

RITRATTI AL FEMMINILE DEL NOBEL PER LA PACE

Due mesi fa a Bologna Shirin Ebadi, premio nobel per la pace 2003, ha tenuto una conferenza sui diritti umani. Compiendo una ricerca a ritroso nel tempo ho scoperto che soltanto 11 donne hanno ricevuto tale prestigioso riconoscimento. Veramente poche considerando quello che le donne stanno facendo per la pace nel mondo.

Esiste un'associazione che si batte proprio affinché venga riconosciuta maggior attenzione nell'assegnazione dei nobel per la pace alle donne. (www.1000peacewomen.org)

Shirin Ebadi, Rigoberta Menchù, Madre Teresa di Calcutta, Aung San Suu Kyi, sono donne conosciute in tutto il mondo ed il nobel ha solo contribuito a dare più visibilità alle loro rispettive battaglie.

Pochi invece conoscono Bertha Von Suttner, Jane Addams, Emily Greene Balch, Betty Williams, Mairead Corrigan, Alva Myrdal e Jody Williams.

Anche loro come le altre hanno ricevuto il nobel per la pace ma il tempo o la scarsa attenzione dei media, ha fatto sì che venissero dimenticate.

Eppure **Bertha Von Suttner**, primo premio nobel donna della storia, è con noi tutti i giorni, nelle nostre tasche, sulla moneta da 2 euro austriaca.



(Bertha Von Suttner)

Proprio grazie a Bertha, Alfred Nobel istituì l'omonimo premio per la pace che lei stessa ricevette nel 1905. Nata a Praga nel 1843, di buona famiglia, rimane orfana di padre molto presto e fu la madre a preoccuparsi di darle un'educazione secondo i canoni dell'aristocrazia asburgica del tempo. Benché il padre fosse un militare, partecipa fin da

giovane a vari congressi internazionali dove vengono presentati gli orrori della guerra. Al congresso di Ginevra del 1863 legge i rapporti sulla guerra di Crimea di Henry Dunant, premio nobel per la pace 1901 e futuro fondatore della Croce Rossa. A seguito della difficile situazione economica familiare, Bertha si trasferisce a Vienna dove diventa tutrice del barone Von Suttner, di sette anni più giovane di lei che diventerà suo marito nel 1877. Prima però si trasferirà a Parigi per assumere l'incarico di assistente di Alfred Nobel. I due avevano visioni contrastanti sul tema della pace. Alfred Nobel sosteneva: "il giorno in cui due armate si potranno distruggere reciprocamente nell'arco di un secondo, tutte le nazioni civilizzate non potranno che arretrare inorridite e procedere a smantellare gli eserciti". La storia ha dimostrato che la realtà è ben diversa. La guerra fredda non ha contribuito allo smantellamento degli eserciti degli Stati Uniti e della Russia ed anzi, siamo stati vicino ad una guerra mondiale nel 1961 (baia dei porci). Allo stesso modo il fatto che la Corea del Nord disponga di arsenali nucleari non costituisce un deterrente per lo smantellamento degli eserciti ma serve soltanto al mantenimento di uno stato di terrore permanente. La baronessa Von Suttner aveva già avvertito questo problema e secondo lei la soluzione ottimale era "il disarmo totale di tutte le nazioni e l'istituzione di una corte d'arbitrato che risolvesse i conflitti internazionali facendo ricorso al diritto e alla non violenza". La baronessa anticipò di qualche anno quello che avrebbe poi affermato Gandhi. Pura utopia ma Bertha nei suoi scritti ha comunicato sempre tale messaggio e per la sua tenacia Alfred Nobel nel suo testamento ricordò che Bertha Von Suttner doveva essere insignita del nobel per la pace.

Dobbiamo aspettare ben 26 anni per vedere un'altra donna ricevere il nobel per la pace. E' il 1931 e la donna in questione è **Jane Addams**. Nasce a Cedarville, Illinois, nel 1860. Sociologa ed educatrice, di famiglia benestante, padre banchiere ed amico di Abraham Lincol. E' una donnacolta ed a disagio in una società che non sa trovare un posto a donne come lei. Non c'è riforma sociale negli Stati Uniti che, negli anni tra il 1880 ed il 1925, non porti il suo nome.



(Jane Addams)

Grazie a lei nacquero l'ispettorato del lavoro, il tribunale dei minori o leggi come quella sulla regolamentazione del lavoro minorile. Jane è tra le principali organizzatrici di varie associazioni pacifiche e nel 1912 grazie alla sua attività in favore del voto alle donne, diviene presidente della National American Women Suffrage Alliance. Partecipò ai movimenti pacifisti dell'epoca contro l'intervento degli Stati Uniti nella prima guerra mondiale con l'associazione Women's International League for Peace and Freedom. Per tutto questo nel 1931 ricevette il nobel per la pace. Si spense quattro anni più tardi nella sua città natale.

Anche **Emily Greene Balch**, premio nobel nel 1946, ha avuto una vita simile a Jane Addams. Fu economista e giornalista, nata a Boston nel 1867 figlia di un prestigioso avvocato. Perfezionò i suoi studi economici a Parigi nel 1890, cosa piuttosto rara per una donna dell'epoca considerando la giovane età.



(Emily Greene Balch)

Fu insegnante di economia politica al Wellesley College e nel 1915 delegata al Congresso delle Donne dell'Aia, contribuì alla nascita della Commissione Internazionale delle Donne per la Pace permanente in seguito trasformata nella Lega Internazionale delle donne per la pace e libertà. Diventò giornalista per scelta obbligata. A causa delle sue posizioni pacifiste contraria all'intervento degli Usa nella prima guerra mondiale, fu licenziata dal Wellesley College. Divenne poco dopo direttrice del periodico "the nation" di New York. Inizia una campagna per favorire le condizioni degli immigrati e per il diritto di voto alle donne. Morì il giorno dopo aver compiuto 94 anni dedicando gli ultimi anni della sua vita alla pittura e pubblicando un volume di poesie "the miracle of living".

Nel 1976 non si svolse la cerimonia dei nobel così, **Betty Williams e Mairead Corrigan**, ricevettero il premio relativo a tale anno, nel 1977 insieme ad Amnesty International. Betty Williams e Mairead Corrigan sono nate a Belfast, Irlanda del Nord, entrambe protagoniste delle lotte non violente.



(Mairead Corrigan)

Insieme le due donne hanno fondato la Community of Peace People, un'organizzazione tuttora coinvolta nel miglioramento delle condizioni di vita di quella regione.



(Betty Williams)

Il conflitto nord irlandese risale al XII sec. Gli irlandesi hanno da sempre rivendicato le proprie origini celtiche ma soltanto nel 1905 nasce il famigerato Sinn Fein, il partito nazionalista irlandese. Nel 1949 viene proclamata la Repubblica d'Irlanda ma l'Ulster (Irlanda del Nord), rimane di dominio inglese. Da allora l'Ulster ha conosciuto sangue e violenza culminando il 30 gennaio 1972, il sunday bloody sunday che ha dato il titolo ad una famosa e contestata canzone degli U2. Quel giorno gli inglesi spararono su una manifestazione pacifica provocando tredici morti. Per ritorsione fu rasa al suolo l'Ambasciata inglese a Dublino. Nel 1998 Blair ha cercato un compromesso che per ora pare resistere concedendo una discreta autonomia alla regione. Parte della famiglia di Mairead Corrigan è stata uccisa nel 1976 durante un attentato ma nonostante tutto non ha mai smesso di sostenere una soluzione pacifica. Betty Williams invece si è trasferita negli Stati Uniti nel 1981 ed è stata insignita di numerosi riconoscimenti per il suo impegno umanitario, in particolare per la difesa dei bambini. E' l'attuale presidente del World Center of Compassion for Children International (www.centersofcompassion.org). In un'intervista a Betty Williams rilasciata durante la sua visita in Italia nel febbraio 2003, ha parlato anche della guerra in Iraq: "ottocento anni fa quando gli inglesi hanno attaccato ed invaso l'Irlanda, non sapevano che ancora adesso ne avrebbero pagato le conseguenze. Mi chiedo se fra i politici coinvolti oggi nella crisi irachena, qualcuno si rende veramente conto che se un bambino assiste alla distruzione della sua casa provocata da un aereo americano, italiano od inglese, se ne ricorderà per sempre. Non dimentichiamo che il terrorismo che condiziona le nostre scelte politiche,

si è inasprito in seguito alla Guerra del Golfo. Ora la situazione non potrà che peggiorare perché tanti bambini diventeranno terroristi e saremo noi ad averli resi tali”.

Continuando sulle tracce dei nobel per la pace donna, arriviamo ad **Alva Myrdal**, l'unica donna che ha un passato un po' oscuro e per questo molte biografie tendono ad omettere alcuni passi della sua vita. Alva nasce in Svezia nel 1902 e si sposa con Gunnar Myrdal nel 1924. Negli anni '30 saranno i principali promotori e pianificatori del rinomato sistema di welfare svedese.



(Alva Myrdal)

Nel loro libro "kris befolkningsfragan" (1934), essi raccomandano, al fianco di altre riforme di ordine economico e demografico, il ricorso ad una politica di sterilizzazione coatta emarginando gli individui considerati socialmente "inadeguati" o "improduttivi".

Entrambi vengono eletti al parlamento svedese ma Alva non è certo ricordata per le sue posizioni politiche. Nel 1962 viene eletta alla Camera Alta svedese ed è a capo della delegazione del suo paese al Comitato per il disarmo delle Nazioni Unite. E' con la carica di Ministro per il disarmo che entra a far parte del governo svedese nel 1966.

Tiene numerose conferenze sul disarmo e la pace fra i popoli e pubblica diverse opere. Per il suo intenso impegno per il disarmo, riceve il nobel per la pace nel 1982. Morirà a Stoccolma quattro anni più tardi.

Prima di Shirin Ebadi, premio nobel per la pace 2003, è **Jody Williams** a ricevere il medesimo premio nel 1997. Nasce il 9 ottobre del 1950 ed ha ricevuto il nobel per aver dato vita alla Campagna Internazionale per la messa al bando delle mine (ICBL) e lei è stata la coordinatrice. La

campagna viene lanciata ufficialmente nel 1992 da sei organismi non governativi fra cui Human Rights Watch. L'associazione chiede la messa al bando delle mine terrestri, ordigni di distruzione di massa e rivendica la costituzione di un fondo per le azioni di sminamento ed assistenza alle vittime.



(Jody Williams)

Alla campagna internazionale aderiscono 1000 organizzazioni in più di 60 paesi nel mondo, una coalizione che non ha precedenti per dimensione.

Jody Williams, laureata in relazioni internazionali alla John Hopkins University, ha dedicato la sua vita a questo progetto ottenendo importanti risultati. Il Comitato è stato promotore del Trattato per la messa al bando delle mine antipersona firmato ad Ottawa nel dicembre 1997 ed ha lottato per la sua entrata in vigore nel marzo 1999.

Il contributo delle donne per la pace nella storia è stato fondamentale e lo è ancora oggi.

Rigoberta Menchù, nobel nel 1992, da sempre lotta per il riconoscimento dei diritti degli indios del Guatemala, è recentemente entrata nell'attuale governo Berger passando dalla piazza alla politica per ottenere risultati concreti. E' un obiettivo ambizioso perché la politica, soprattutto in centro america, è un mezzo ambiguo. Allo stesso modo Aung San Suu Kyi, nobel nel 1991, non ha potuto ritirare personalmente il premio perché agli arresti domiciliari dove si trova ancora oggi. Eletta democraticamente, Aung lotta per la democrazia nel suo paese, l'ex Birmania. Nonostante la mobilitazione internazionale, dalle Nazioni Unite, a Betty Williams, ad Amnesty International passando per gli U2, la giunta militare al potere si oppone al suo rilascio.

Esistono donne impegnate per la pace che a mio avviso dovrebbero ricevere il nobel, una su tutte, Leyla Zana.

E' di un mese fa la notizia della sua liberazione dopo aver trascorso 10 anni nelle carceri turche. E' stata eletta democraticamente come rappresentante del popolo curdo ed osteggiata poiché lotta per la convivenza pacifica fra il popolo curdo e quello turco.

Adesso di nuovo libera, il suo impegno appare da subito complicato. Ha tenuto il primo discorso da donna libera in curdo ed aspramente criticata dalla autorità turche. Molti potranno pensare che la lotta per la pace delle suddette donne sia vana ed inutile alla luce della realtà che ci circonda.

Gandhi nel 1939 scriveva, *"un vero pacifista è un vero Satyagrahi. Quest'ultimo agisce per fede e, perciò, non si preoccupa del risultato perché sa che è assicurato quando l'azione è sincera"*.

Federico Bastiani

Per Donne Senza Confini www.women.it/blogs/donnesenzaconfini del Centro di Documentazione delle Donne di Bologna www.women.it

Agosto 2005